GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 22 GENNAIO — **NUM. 17**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Fra le Deputazioni provinciali che l'altro ieri (20) furono ammesse a presentare i propri omaggi alle LL. Maestà, va pure ascritta la Deputazione provinciale di Napoli.

La Repubblica di San Marino fu rappresentata ai solenni funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele II dai signori Malpeli, Tonnini e Fattori, che l'altro ieri (20) furono ammessi a presentare i loro omaggi alle LL. MM.

Al corteo funebre di S. M. il Re Vittorio Emanuele, la provincia di Messina fu rappresentata dai consiglieri provinciali Gabriele Colonna duca di Cesarò, Mercorella avvocato Piero, Piccardi avvocato Vincenzo e Forzano avvocato Salvatore.

Ai solenni funerali del Re Vittorio Emanuele il comune di Secondigliano fu rappresentato dall'on. duca di San Donato, deputato al Parlamento Nazionale e sindaco di Napoli.

Fra i Municipi ammessi il 20 corrente a presentare i loro omaggi alle LL. MM. vi fu pure il Municipio di Foligno, rappresentato dall'onorevole Frenfanelli, deputato al Parlamento Nazionale.

Il senatore monsignor Gennaro Di Giacomo, vescovo di Alife, con lettera autografa pregò il Prefetto di Caserta di rendersi interprete presso S. E. il Ministro dell'Interno del suo profondo dolore per la morte del Re Vittorio Emanuele, e dei suoi auguri al Re Umberto I, ed alla Regina Margherita.

Al Ministero della Real Casa sono pervenuti lettere e telegrammi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Dal Consiglio Municipale ed Istituti di Bedonia.

Da Albizzo Benucci, capitano del bark italiano *Aste Giuseppe*, Queenstown.

Dal Capitolo della chiesa palatina di Santa Barbara in Mantova.

Dal Municipio di Airasca.

Dal Provveditore degli studi per il Convitto normale di Perugia (Indirizzo firmato dalle alunne).

Dai Funzionari della pretura di Montagano.

Dalla Camera di commercio e ceto commerciante di Milano.

Al Ministero della Marina inviarono indirizzi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e di sentimenti di inalterabile devozione a S. M. il Re Umberto ed alla Regina, le seguenti autorità e corpi dipendenti dalla Marina:

Il Capitano del porto di Portoferraio.
Il Capitano del porto di Gaeta.
Il Capitano del porto di Bari.
Il Comitato assicuratore marittimo di Genova.
Il Consiglio d'amministrazione del Registro italiano per la classificazione delle navi.

Espressero sentimenti del massimo cordoglio per la morte di S. M. Vittorio Emanuele, e di fedeltà e devozione a S. M. il Re Umberto I, l'Intendente della provincia di Foggia con tutti i suoi dipendenti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4239** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degl'impiegati;

Vista la legge 20 giugno 1877, n. 3917;

Vista la legge d'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il prossimo anno 1878;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale dell'amministrazione forestale dello Stato è stabilito in conformità dell'unita tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Al personale stesso sono applicabili le disposizioni sancite dagli articoli 4, 5 e 6 del Nostro decreto in data 31 dicembre 1876, n. 3616.

Art. 3. Gli attuali impiegati dell'amministrazione stessa che non troveranno posto nel nuovo ruolo organico, saranno collocati in disponibilità, a norma della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Coloro, che appartenendo ad una classe superiore dovranno far passaggio ad una inferiore, conserveranno a titolo onorifico quello della classe primitiva.

Le ritenute sugli stipendi degl'impiegati forestali per la massa di vestiario secondo il disposto dei Regi decreti 8 giugno 1874, n. 1993 (Serie 2ª), e 20 novembre 1869, n. 5442, sono abolite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

TABELLA *pel riordinamento del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato.*

Un ispettore superiore di 1ª classe	6,000	6,000
Due ispettori superiori di 2ª classe	5,000	10,000
Otto ispettori di ripartimento di 1ª classe . .	4,000	32,000
Dieci ispettori di ripartimento di 2ª classe . .	3,500	35,000
Diecisette ispettori di ripartimento di 3ª classe	3,000	51,000
Ventiquattro sottoispettori di 1ª classe . . .	2,500	60,000
Trentasei sottoispettori di 2ª classe	2,000	72,000
Centoventi sottoispettori di 3ª classe	1,500	180,000
Sessanta sottoispettori aggiunti	1,200	72,000
Venticinque brigadieri forestali sorveglianti .	1,000	25,000
Centonovanta guardie forestali sorveglianti .	900	171,000
Totale		714,000

Indennità diverse, spese d'ufficio e foraggi.

Indennità di missione agl'ispettori superiori (a)	»	»
Indennità di giro ai 35 ispett. di ripartimento.	500	17,500
Indennità di giro a 240 sottoispettori . . .	300	72,000
Spese d'ufficio a 35 ispettori	300	10,500
Spese d'ufficio a 205 sottoispettori	60	12,300
Indennità di foraggio a 25 brigadieri . . .	300	7,500
Indennità di foraggio a 60 guardie	300	18,000
Indennità al consultore legale	1,200	1,200
Totale		139,000
TOTALE GENERALE . . .		853,000

(a) Agl'ispettori superiori saranno pagate le indennità di missione ai termini dei regolamenti in vigore. — Le indennità di giro tanto agl'ispettori che ai sottoispettori saranno pagate, metà prima del giro ordinario annuo e metà dopo, e non vi avranno diritto se per qualsiasi motivo il giro non si fosse eseguito.

Roma, addì 20 dicembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4246** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito approvato con Nostro decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1878 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Numero **MDCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione dell'8 dicembre 1876, con la quale il Consiglio comunale di Castrogiovanni (Caltanissetta) ha proposto d'accordo con quella Congregazione di carità di invertire a favore dell'Orfanotrofio colà esistente le rendite delle seguenti Opere pie locali, cioè:

Ospedale, Sant'Antonio lo Cretaccio, Valverde, San Pietro, San Sebastiano, Quarantore, Loreto, San Vito, Santa Agrippina, San Nicolò, San Giuseppe, Sant'Antonio della Misericordia, Sant'Agata, Sant'Orsola, Santissimo, Sant'Onofrio e legato di Giacomo Colajanni, amministrate tutte dalla locale Congregazione di carità;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Caltanissetta in data 21 giugno ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 30 novembre prossimo passato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione delle rendite delle diciassette sovraindicate Opere pie di Castrogiovanni a favore dell'Orfanotrofio locale, salvo i diritti ed oneri preesistenti a vantaggio dei terzi e dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCLXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni della Commissione direttrice del Regio Educatorio di Santa Caterina in Montalcino (Siena) in data 10 dicembre 1873, del Consiglio comunale in data 2 marzo 1874, 29 settembre 1875, 12 dicembre 1876, 25 maggio e 11 settembre 1877, e dell'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria della Croce nel comune medesimo, in data 7 giugno e 29 agosto 1876, relative alla fondazione di un Asilo infantile nel detto comune di Montalcino;

Viste le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Siena in sedute dei 21 giugno 1875, 3 luglio, 2 ottobre 1876, 19 febbraio e 1° ottobre 1877;

Vista l'istanza della Commissione amministrativa del nuovo pio luogo, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico in data 5 giugno scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile, fondato nel comune di Montalcino col concorso dell'Amministrazione del Regio Educatorio di Santa Caterina, del Municipio locale, dell'Ospedale di Santa Maria della Croce, e dei privati, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo luogo pio in data 5 giugno 1877, composto di venticinque articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4250** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4480;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta lègge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1878, la complessiva rendita di lire 74,079 21 (settantaquattromila settantanove e centesimi ventuno) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 597,904 87 (cinquecentonovantasettemila novecentoquattro e centesimi ottantasette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1877, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MANCINI.

Elenco delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Capitolo cattedrale di (1)	Nusco	Avellino	Legale rappresentante	2388 41	»	2388 41
2	Capitolo cattedrale di (2)	Andria	Bari	Id.	»	»	3644 37
3	Cappellania corale Mauro nella cattedrale di (3)	Bisceglie	Id.	Sacerdote Capotorti Giuseppe, investito	38 80	»	38 80
4	Mensa vescovile di	Imola	Bologna	Subeconomo dei benefici vacanti rappresentante	47517 41	27335 23	20182 18
5	Collegio dei mansionari nella cattedrale di (4).	Mileto	Catanzaro	Legale rappresentante	»	»	161 94
6	Mensa vescovile di	Como	Como	Id.	2333 98	8184 52	»
7	Mensa vescovile di	Cassano al Jonio	Cosenza	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	3044 93	3136 78	»
8	Capitolo cattedrale di (5)	S. Miniato	Firenze	Legale rappresentante	178 66	»	178 66
9	Canonicato di S. Andrea nel capitolo cattedrale di (6)	Pitigliano	Grosseto	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	22 12
10	Canonicato di S. Gregorio VII nel capitolo cattedrale di (7)	Id.	Id.	Canonico Petruccioli Felice, investito	»	»	43 17
11	Capitolo cattedrale di (8)	Pozzuoli	Napoli	Legale rappresentante	»	»	718 02
12	Seminario de' Juniori in (9)	Biella	Novara	Id.	»	»	577 50
13	Mensa vescovile di (10)	Vigevano	Pavia	Monsignor vescovo titolare	311 52	93 45	218 07
14	Canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di (11)	S. Angelo in Vado	Pesaro e Urbino	Canonico Bastianelli Luigi, investito	128 17	»	128 17
15	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di (12)	Matera	Potenza	Canonico Ruggero Belisario, investito	»	»	57 40
16	Capitolo cattedrale di (13)	Faenza	Ravenna	Legale rappresentante	1902 13	1913 06	»
17	Seminario vescovile di (14)	Reggio	Reggio Calabria	Id.	»	»	»
18	Seminario vescovile di (15)	Reggio	Reggio Emilia	Id.	479 58	143 87	335 71
19	Capitolo di S. Donato nella cattedrale di (16)	Bagnorea	Roma	Id.	111 12	»	1111 12
20	Canonicato Marcucci sotto il titolo di S. Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di (17)	Nepi	Id.	Canonico Costantini Giuseppe, investito	445 22	»	445 22
21	Mensa vescovile di	Diano Teggiano	Salerno	Monsignore vescovo titolare	8613 72	3899 77	4713 95
22	Seminario vescovile di.	Id.	Id.	Legale rappresentante	763 28	228 98	534 30
23	Capitolo cattedrale di	Policastro	Id.	Id.	5265 »	»	5265 »
24	Capitolo cattedrale di S. Pantaleone in (18).	Vallo	Id.	Id.	1962 86	»	1962 86
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				76484 79	44935 66	42726 97

(1) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1877, n. 3892 (Serie 2a).
(3) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 829 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2a), e num. 186 dell'elenco annesso al R. decreto 24 maggio 1874, n. 1956 (Serie 2a).
(5) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 35 dell'elenco annesso al R. decreto 21 giugno 1869, n. 5161.
(7) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1482 - vedi n. 70 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.
(8) Come sopra - vedi n. 150 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 52 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998 e n. 67 dell'elenco annesso al Regio decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2a), e n. 31 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2a).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1878	1797 94	»	»	11942 05	13739 99	»	1576 35	1576 35	12163 64
	»	»	»	18636 90	18636 90	»	2460 07	2460 07	16176 83
	»	»	»	190 77	190 77	»	25 18	25 18	165 59
	35683 21	26741 39	40364 36	141275 26	244064 22	3552 06	18648 35	22200 39	221863 83
	»	»	»	338 72	338 72	»	44 71	44 71	294 01
	1738 22	»	»	»	1738 22	»	»	»	1738 22
	712 61	»	»	»	712 61	»	»	»	712 61
	»	»	»	893 30	893 30	»	117 92	117 92	775 38
	»	»	»	110 60	110 60	»	14 60	14 60	96 »
	»	»	»	216 25	216 25	»	28 49	28 49	187 76
	»	»	»	3590 10	3590 10	»	473 89	473 89	3116 21
	»	765 18	1155 »	4042 50	5962 68	101 64	533 61	635 25	5327 43
	228 45	288 94	436 14	1526 49	2480 02	38 38	201 50	239 88	2240 14
	»	»	»	608 81	608 81	»	80 36	80 36	528 45
	»	»	»	287 »	287 »	»	37 88	37 88	249 12
	655 25	»	»	»	655 25	»	»	»	655 25
	16 72	»	»	»	16 72	»	»	»	16 72
	363 68	444 81	671 42	2349 97	3829 88	59 08	310 20	369 28	3460 60
	»	»	»	4339 54	4339 54	»	572 82	572 82	3766 72
	»	»	»	1804 38	1804 38	»	238 18	238 18	1566 20
	4645 78	6220 64	9426 57	32997 65	53290 64	829 54	4355 69	5185 23	48105 41
	422 79	561 41	1005 38	3740 10	5729 68	88 47	493 69	582 16	5147 52
	3729 37	6976 13	10530 »	36855 »	58090 50	926 64	4864 86	5791 50	52299 »
	»	»	»	9814 30	9814 30	»	1295 49	1295 49	8518 81
	49994 02	41998 50	63588 87	275559 69	431141 08	5595 81	36373 82	41969 63	389171 45

(10) Iscrizione suppletiva - vedi n. 155 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2200 (Serie 2ª), e num. 13 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1876, n. 3173 (Serie 2ª).
(11) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(12) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 90 dell'elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651.
(13) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(14) Iscrizione suppletiva - vedi n. 184 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.
(15) Come sopra - vedi n. 72 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).
(16) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(17) Come sopra.
(18) Come sopra.

(Continua)

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la convenienza di promuovere, nell'interesse delle Finanze, non meno che dell'industria agricola, il miglioramento della coltivazione del tabacco indigeno;

Veduto, oltre a ciò, che per ottenere un efficace ed utile direzione nella scelta ed applicazione delle macchine, e nel processo di fabbricazione dei tabacchi occorrono l'opera, lo studio, l'iniziativa di ricerche e gli sperimenti di persone tecniche,

Ha determinato quanto segue:

Art. 1. È nominata presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta dei signori:

Comm. Giovanni Battista Giorgini, senatore del Regno e delegato governativo presso la Regìa cointeressata dei Tabacchi, *Presidente*;

Comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno;

Luigi Canzi, deputato al Parlamento Nazionale;

Nob. Giovanni Antonio De Manzoni, deputato al Parlamento Nazionale;

Comm. Vittorio Ellena, ispettore generale al Ministero delle Finanze;

Comm. Nicola Miraglia, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno per gli affari di agricoltura;

Comm. Paolo dott. Azzolini, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze;

Comm. Alfonso prof. Cossa, direttore della Stazione agraria di Torino;

Cav. Fausto Sestini, professore di chimica agraria all'Università di Pisa;

Cav. Eleonoro Goupil, direttore generale della Regìa cointeressata dei tabacchi, e

Del cav. ing. Carlo Bergando, direttore della Manifattura dei tabacchi di Roma, che adempirà l'ufficio di segretario e ne sarà ad un tempo membro consultivo.

Art. 2. La Commissione ha l'incarico di fare gli studi necessari per la istituzione e la composizione di un laboratorio chimico presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi, ordinato agli scopi sopra indicati, non omettendo di studiare anco se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire ai bisogni dell'Amministrazione doganale nell'applicazione della tariffa.

Art. 3. La Commissione presenterà la sua relazione entro il primo semestre 1878.

Dato a Roma, 21 gennaio 1878.

Il Ministro: MAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al

Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 627487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Anzi* Antonio fu Domenico, domiciliato in Stra (Venezia), vincolata per la cauzione dovuta dallo stesso titolare, quale contabile nell'Amministrazione delle poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Angi* Antonio fu Domenico, con domicilio e vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 258392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75452 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Jorio* Vincenzo fu Gian Filippo, domiciliato in Colle Pietro (Aquila), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De-Jorio* Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p 100, cioè nº 618153 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Farroni Giovanni di *Raffaello*, domiciliato in Ancona, e annotata di vincolo come impiegato postale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farroni Giovanni di *Vincenzo*, domiciliato ed annotata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
PASNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 604388 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di *Gori* Giuseppina fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Palermo, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gosi* Giuseppina fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1878

Art. 1º. È aperto per l'anno 1878 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2º. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1877, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3º. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4º. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1º gennaio a tutto il 31 dicembre 1878.

Art. 5º. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6º. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle sue mani il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 11 dicembre 1877.

Per il Presidente ZANOBI BICCHIERAI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'articolo 4º non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'articolo 6º, che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento una prima serie di documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente, intitolati: " Corrispondenza relativa ai negoziati per la pace. „

Questa serie di documenti che risale al 12 dicembre — due giorni dopo la caduta di Plevna — comincia con un dispaccio circolare di Server pascià, che a quell'epoca era ministro di Turchia per gli affari esteri, nel quale dispaccio si fa appello alla mediazione delle potenze europee, e si chiude con un dispaccio telegrafico del signor Layard in data 14 gennaio, col quale dispaccio si fa sapere che un ufficiale russo si è presentato agli avamposti turchi presso Sarnusuflar, di fronte ad Iman Bazar, con una bandiera parlamentare, affine di render nota la sospensione delle ostilità in Bulgaria.

La pubblicazione di questi documenti non fa che confermare, con più ampi particolari di quelli che già si conoscevano, il corso generale delle trattative ed il risultato che se ne è ottenuto.

Vi si constata che lord Derby non ha cessato di assicurare la Porta che l'Inghilterra si limiterebbe a proteggere i propri interessi e non farebbe in nessun caso la guerra nell'interesse della Turchia.

Pure esibendo i buoni uffici del governo inglese per porre in comunicazione i governi di Russia e di Turchia, lord Derby ha combattuto in termini risoluti, sebbene cortesi, il tentativo fatto dal governo ottomano di raffigurare nella proposta inglese un'offerta di mediazione.

L'appello indirizzato all'Europa dalla Turchia è rimasto, come è noto, sterile. " La maggior parte delle potenze alle quali questo appello fu diretto, così il discorso della regina, non hanno creduto di corrispondere alla domanda. „ La quale informazione trova il suo complemento in un dispaccio da Berlino 16 dicembre, inviato da lord Odo Russell al suo governo, ed in cui è scritto: " L'imperatore di Germania si rifiuta di condiscendere alla domanda di mediazione del Sultano. „

La Porta fece più tardi un altro tentativo onde ottenere il medesimo risultato per mezzo dei buoni uffici dell'Inghilterra. A Costantinopoli si credeva ancora che prima o poi l'Inghilterra avrebbe presa parte attiva nella questione turco-russa.

Il 21 dicembre lord Derby scriveva in proposito al signor Layard: " Siccome Vostra Eccellenza ha ripetutamente fatto allusione alla possibilità di un intervento inglese, reputo utile dichiarare un'altra volta ciò che dissi già a varie riprese in passato, che cioè non deve aspettarsi alcun intervento di questa specie; ma che il governo di S. M. non si allontanerà mai dalle condizioni di neutralità che egli ha definite. „

L'Inghilterra assunse di scandagliare le disposizioni del governo russo e di risapere fino a qual punto esso fosse inchinevole ad accogliere trattative pacifiche. In ordine al quale ufficio dell'Inghilterra lord Loftus scriveva il 29 dicembre: " che il principe Gortschakoff accolse amichevolmente la comunicazione e dichiarò che l'imperatore Alessandro non desiderava nulla di meglio che di giungere alla pace; ma che per questo era necessario che la Turchia si rivolgesse essa medesima ai comandanti in capo degli eserciti russi in Europa ed in Asia, i quali avrebbero fatto conoscere le condizioni di un armistizio. „

Seguono dei documenti relativi a negoziati di un ordine molto delicato.

Qualunque passo fatto dal governo inglese sembra venire interpretato dalla Porta in un modo inesatto ed esagerato.

La Porta chiede dapprima l'intervento dell'Inghilterra la quale lo rifiuta.

Quando l'Inghilterra offre i suoi buoni uffici, la Porta si sforza di vederci un'offerta di mediazione, benchè questa interpretazione sia stata preventivamente eliminata.

Più tardi, quando si fu sicuri che la Russia non era aliena dal trattare, Server pascià inviò al governo britannico un dispaccio così concepito: " Il governo ottomano accetta in massima l'armistizio proposto dalla Russia „ benchè fosse evidente che la Russia non aveva proposto nulla, e che essa aveva unicamente consentito ad accordare un armistizio sotto le condizioni che sarebbero state indicate dai comandanti in capo sui teatri della guerra.

" Durante la redazione delle basi di questo armistizio „ aggiunge Server pascia " in un senso conforme all'opinione di lord Derby, la Sublime Porta prega il gabinetto di San Giacomo a voler chiedere a quello di Pietroburgo che esso mandi ai suoi comandanti in Europa ed in Asia l'ordine di sospendere qualunque operazione militare. „

L'ambasciatore turco a Londra fu incaricato di insistere sopra una pronta risposta a questa domanda, e lord Derby credette necessario di indirizzare alla Porta una esplicita dichiarazione.

In risposta al dispaccio con cui Server pascià aveva tentato di porre il governo britannico in una posizione che esso aveva ripudiato durante tutto il corso delle trattative, lord Derby scrisse il 7 gennaio:

" Scopo principale del di lei dispaccio è di far comprendere che toccherebbe al governo della regina d'intendersi con quello di Russia sulle basi più importanti di un armistizio. Ho detto che ciò è impossibile perchè sono convinto che nessuna proposta di questa specie indirizzata al governo russo verrebbe favorevolmente accolta, ed è quindi inutile fare una pratica che si sa già dover riuscire inutile. Ho fatto inoltre notare essere inesatto che l'Inghilterra abbia accettata la posizione di mediatrice. Il governo della regina ha semplicemente offerto di informarsi se l'imperatore di Russia fosse disposto ad accogliere proposte pacifiche. Ho poi rammentato nuovamente all'ambasciatore ottomano che il nostro linguaggio è stato sempre identico dal principio della guerra in poi, e che il governo inglese ha dichiarato essere sua intenzione di mantenere la neutralità all'infuori di certe condizioni che furono chiaramente indicate e che riguardano gli interessi inglesi. Ho voluto ripetere anche una volta questa dichiarazione per non far nascere false speranze. „

Il rimanente della corrispondenza ha un interesse secondario.

Si scrive da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino che se la Turchia, in luogo d'impegnarsi

in negoziati per conchiudere un armistizio e per fissare una linea di demarcazione, volesse dichiarare semplicemente che accetta, per quel che riguarda la situazione futura dei cristiani posti sotto la sua dominazione, le condizioni formulate nella nota Andrassy, nel *memorandum* di Berlino e nei verbali delle conferenze di Costantinopoli, essa potrebbe aver la pace fino da questo momento.

" Non vi sarebbe bisogno, prosegue il corrispondente, nè di linea di demarcazione, nè d'armistizio, e quanto alla quistione dell'indennità di guerra essa potrebbe essere regolata senza precipitazioni. Infatti la questione territoriale e politica è sistemata in massima. La Rumenia e la Serbia sono già emancipate dall'alta sovranità della Porta; la Bulgaria cesserà certamente di essere una provincia turca; il Montenegro riceverà, conformemente ai suoi legittimi voti, un aumento di territorio che permetterà alla sua guerresca popolazione di maneggiare un po' meno il *kandjar* e un po' di più gli strumenti agricoli. Quanto all'Austria, essa riceverà probabilmente un'indennità proporzionata ai sagrifici che le ha costato indirettamente la guerra.

" Ma tutto non finisce qui. Che l'Europa non s'abbandoni all'illusione che la Russia ricerchi, come scopo di questa guerra terribile, dei vantaggi politici o territoriali. Ciò che essa esige è l'eguaglianza di condizioni per i sudditi cristiani e per i sudditi mussulmani della Porta dinanzi alla legge, ai tribunali, ai registri del censo, al fisco ed alla polizia.

" Ma ciò che essa reclama prima di tutto è il libero esercizio del culto cristiano. Che la Porta accordi tutto questo, e non vi sarà più quistione nè del libero passaggio dei Dardanelli nè di una cessione di territorio. La Turchia non avrà vicino più amico e più leale della Russia se concede ciò che promette da cinquant'anni, ma non avrà nemico più implacabile e più instancabile della Russia se si metterà per una via opposta. È in ciò che sta appunto la difficoltà ed è per ciò che a Pietroburgo non si crede alla fine prossima della guerra, benchè la si desideri vivamente. "

Il corrispondente del giornale berlinese dopo aver constatato l'impotenza degli sforzi fatti dall'Inghilterra per tenere in iscacco la Russia, si congratula coll'Austria per l'abilità con la quale ha saputo, senza compromettere nessuno dei suoi doveri, riservare la sua libertà d'azione e ringrazia la Germania della sua neutralità simpatica.

Un telegramma della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 18 gennaio dice che la risoluzione di far sgombrare Adrianopoli fu emanata dal Consiglio dei ministri della Porta per ragioni non militari, ma politiche. Lo stesso telegramma aggiunge che in seguito alle dichiarazioni che alcune grandi potenze avrebbero fatto di riservare la loro cooperazione alle trattative di pace ed al definitivo assetto delle faccende orientali, i delegati turchi avrebbero ricevuto semplicemente il mandato di sottoscrivere i preliminari di pace che saranno sottoposti alla loro approvazione nel quartiere generale russo.

In attesa della conclusione dell'armistizio furono sospesi intanto tutti i preparativi per l'istallamento del sultano a Brussa.

Il *Times* ha per telegrafo da Atene 18 gennaio credersi in Grecia che l'esistenza nazionale si trovi in questo momento in pericolo, e che questa esistenza possa essere assicurata soltanto mettendo il paese in istato di resistere ai progressi dell'influenza slava verso il sud.

Ieri, dice lo stesso telegramma, si è discussa nel gabinetto la quistione se si debba dichiarare la guerra alla Turchia nel caso che i negoziati pendenti non dessero nessun risultato. Non fu presa nessuna deliberazione, ma i preparativi continuano.

Un telegramma da Nissa annunzia che il principe Milano ha preso stanza, col quartiere generale dell'esercito serbo, nel palazzo del governo, ed ha indirizzato agli abitanti un proclama nel quale dichiara che è venuto per liberarli dal giogo dell'ingiustizia e della violenza, e li esorta ad obbedire agli ordini delle autorità serbe.

A Vienna continuano le conferenze fra ministri ungheresi ed austriaci. Giusta la *Budapester Correspondenz* si sarebbe già raggiunto l'accordo sopra alcuni punti del Compromesso, sui quali esistevano ancora delle differenze; le trattative però dovrebbero durare ancora alcuni giorni perchè i ministri non vogliono soltanto ottenere un perfetto accordo sul merito delle quistioni, ma intendono stabilire anche il modo d'agire e risolvere tutte le quistioni pendenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20. — I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I delegati turchi hanno l'ordine di offrire le seguenti condizioni:

« Erezione di Batum a porto libero; cessione del territorio in Asia fino a Kars; smantellamento delle fortezze di Kars e di Erzerum; apertura dei Dardanelli alla marina da guerra di tutte le nazioni.

« Sono sorte alcune difficoltà.

« Dicesi che la Russia domandi l'annessione di Adrianopoli alla Bulgaria, la cessione di Batum e l'apertura dei Dardanelli soltanto per le marine da guerra turca e russa. »

Londra, 21. — La Regina Vittoria inviò al Re Umberto l'Ordine della Giarrettiera.

Versailles, 21. — *Seduta della Camera.* — La destra propone che una maggioranza di due terzi sia necessaria per annullare le elezioni. La proposta è respinta con 312 voti contro 186.

Parlarono Gambetta e Cassagnac.

La seduta fu assai tumultuosa.

Berlino, 21. — La Banca di Berlino ha ribassato lo sconto al 4 per 0[0.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Dilwyn domanda se sia vera la notizia data da un giornale che la regina abbia scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei russi.

Northcote risponde che prima di fare quella domanda si doveva avvertirne la Camera. Soggiunge che egli non conosce ancora le condizioni poste dalla Russia, ma crede di sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sieno inesatte. Egli conchiude dicendo che attendesi fra breve una comunicazione della Russia, e che in tali quistioni non si deve discutere sopra semplici ipotesi.

Londra, 21. — Una lettera dell'ex-ministro Lowe dichiara che l'occupazione di Costantinopoli non minaccia nè il commercio inglese, nè le Indie, e quindi si oppone ad una guerra dell'Inghilterra.

Pietroburgo, 21. — L'*Agenzia russa* dimostra che le riserve del gabinetto di Londra annullano anticipatamente le basi della pace; ora, senza queste basi, l'armistizio è impossibile, e la non conclusione dell'armistizio significa la continuazione della guerra. L'*Agenzia* soggiunge che la responsabilità dello scacco di questo tentativo pacifico cade sull'Inghilterra.

Parigi, 21. — Il circolo della stampa ha offerto a Stanley una colazione. Capponi si congratulò con Stanley, in nome dell'Italia; egli deplorò che la morte del Re Vittorio Emanuele abbia impedito ai giornalisti di Roma di ricevere Stanley come avrebbero fatto in altre circostanze.

Madrid, 21. — L'arcivescovo di Toledo censurò il parroco di San Sebastiano di Madrid per avere autorizzato il servizio funebre pel Re Vittorio Emanuele.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata II — 9 dicembre 1877.

Il presidente conte sen. Gozzadini riprende, dal punto a cui la lasciò nella seduta del 28 gennaio 1877, la lettura della sua memoria: *Il conte Giovanni Pepoli condannato da Sisto V.*

Preso il bandito Grazino dagli uomini di Sparvo e incarcerato in Castiglione, i condomini Pepoli risolsero di tenerlo sotto buona custodia per farlo poi giustiziare. Ma il cardinale Salviati, legato in Bologna, lo voleva egli nelle mani; e la mattina del 5 agosto 1585, avuto a sè il conte Giovanni Pepoli, ne lo richiese, e più tardi mandava al palazzo il capo notaro del Torrone, specie di cancelliere criminale, a intimare al conte, consegnasse alla Curia bolognese il bandito. Il conte Pepoli negò, allegando che Castiglione, ove Grazino era stato preso ed era distenuto, come feudo imperiale dipendeva solo dall'imperatore, e a sè solo, conte Pepoli, spettava rendere giustizia e punire il colpevole: tanto disse con ricise ma ossequiose parole al legato, con parole e atti bruschi al cancelliere del Torrone, Giambattista Cappello, col quale il conte aveva vecchia ruggine. La stessa mattina si seppe in Bologna, che una quarantina di banditi, guidati da Battistino del Tolè e da Gregorio della Villa, capibanda già al servizio del conte Aloisio Pepoli, avevano la sera innanzi invaso il palazzo feudale di Castiglione e liberato Grazino, che era scampato in Toscana. Un mese dopo, Battistino fu spento, e un anno di poi fu spento, nel Genovesato, anche Grazino, sul cui capo avevano i Pepoli messo una taglia di 200 scudi d'oro. Dai processi non risultò nè meno un indizio, per quanto gli inquirenti vi ci si mettessero attorno di voglia, che il conte Aloisio Pepoli avesse parte nel colpo di mano in Castiglione e nella liberazione di Grazino. Udita questa, il legato la sera stessa del 5 rimandava pel conte, e lo mandava all'Uditore del Torrone; il quale lo ritenne nella sala della corda di quella sicurissima carcere di stato con tutto che il conte protestasse non esser quella *prigione da pari suo*. Sottomesso subito a sottilissimo e faticante esame, il conte rispose più volte e in più modi, apertamente: lui aver voluto e voler fare tutto che la bolla di Sisto V circa i banditi imponesse: ma in Castiglione lui non essere suddito, per rispetto del luogo e non della persona, alla sedia apostolica, e per ciò intendere di non far cosa che pregiudicasse a quella giurisdizione: del resto, avere avuto intenzione di infliggere al bandito, reo di delitti commessi nel suo stato feudale e contro i suoi officiali, tal punizione, che ei non avrebbe più dato fastidio al contado di Bologna. La mattina appresso confermò con giuramento il già detto. Intanto i condomini Pepoli protestavano dinanzi al legato contro la intimazione fatta loro il dì innanzi e contro le pene comminate: protestavano anche perchè il bandito non era più in lor potere, pur non ammettendo nè meno virtualmente l'obbligo della consegna. E due procuratori del conte Giovanni, Gianfrancesco Grati e Cornelio Berti, si presentarono all'Uditore, chiedendo la libertà del prigioniero, in pericolo della vita per la età quasi decrepita e le inveterate malattie; e, dato ma non ammesso che vi fossero indizi di reato, chiesero almeno gli fosse assegnato per carcere il suo palazzo, offrendo una cauzione di ottantamila scudi: chiesero finalmente copia dei processi fatti e da farsi, protestandone in pari tempo la nullità. La libertà fu negata, e rifiutata la cauzione. Dopo quattro giorni, gli stessi procuratori impetrarono si facessero otto interrogazioni al capo notaro Cappello per chiarire i modi della risposta del conte e l'animosità che si diceva egli avesse con quell'officiale. Altre proteste e dichiarazioni aggiunse esso il conte per tre volte in giorni diversi, non avere mai inteso venir meno alle ingiunzioni di Sisto V nè aver detto parola contro la bolla; e, se il Cappello avesse riferito altro, averlo fatto per frode e malo animo; e ricusò di esser trasmutato dalla saletta della corda in due stanze che il legato gli aveva assegnate presso la sua residenza, e rifiutò i servigi di due staffieri da lui offertigli. Intanto il giorno 6 erano stati esaminati, come testimoni per la Curia, il notaro sostituto del Torrone, Antonio Santinelli, e certo Flaminio Del Duca, che erano accompagnati al Cappello, quando andò al palazzo Pepoli: deposero come il Cappello, ma senza aggravare: anzi il primo disse esser vero che il Cappello pretendeva una somma di denaro dal conte per imputazioni, che il conte pretendeva non dover dare: e furono esaminati un Durante da Fano, designato commissario a Castiglione, e un mulattiere, che erano stati presenti all'invasione dei banditi e alla liberazione di Grazino, e infine quel contadino che prese primo il bandito. Il processo terminava con un ultimo interrogatorio del conte, otto giorni dopo la detenzione; nè altro ne resultava, se non che il Pepoli non volle consegnare alla Curia il Grazino solo per sostenere i propri diritti feudali e non per favorire il bandito, il quale anzi egli intendeva dovesse esser punito con l'estremo supplizio, se non fosse evaso dalla carcere di Castiglione per forza maggiore. I procuratori comparvero nuovamente dinanzi la Curia, pur richiedendo che fosse al conte assegnato a carcere il proprio palazzo con qual cauzione si volesse maggiore. Ciò fu negato, e solamente concesso copia del processo. Tutto questo il presidente conte Gozzadini ha ricavato con critica diligenza dal processo e dai cronisti contemporanei, interponendo alla narrazione notizie ed osservazioni nuove e particolari.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

— Una circolare del vescovo di Vigevano in data del 12 gennaio annunzia ai suoi diocesani la morte del Re Vittorio Emanuele con parole d'affetto, di riverenza e di dolore. Invita il clero e i cittadini a pregare per l'anima dell'augusto defunto, pel nuovo Re Umberto I e per la Regina Margherita, acciocchè abbiano un regno lungo e felice pel bene dell'Italia.

— Monsignor vescovo di S. Angelo dei Lombardi e Besaccia, appena conosciuta la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, diresse al signor prefetto di Avellino una lettera di condoglianza, in cui sono espresse le lodi più vive e sincere del defunto Sovrano e la ferma fede che il suo successore, S. M. Umberto I, saprà non dipartirsi dalle orme tracciate dal suo augusto Genitore.

Monsignor vescovo ordinò inoltre che un servizio funebre si celebrasse in tutti i comuni della diocesi, pontificando poi egli stesso in quello celebrato nel Duomo del capoluogo.

Il transito per il Canale di Suez. — Sono oramai otto anni, scrive il *Movimento di Genova* del 17, dacchè fu aperto alla navigazione il Canale di Suez, e dal 1870 in poi l'aumento nel transito dei bastimenti e nei relativi introiti è sempre continuato

progressivo d'anno in anno, come lo dimostra il seguente prospetto:

		Bastimenti	Introiti
Anno	1870	N. 486	F. 5,159,327
»	1871	» 765	» 8,993,732
»	1872	» 1082	» 16,407,591
»	1873	» 1173	» 22,897,319
»	1874	» 1264	» 24,859,383
»	1875	» 1494	» 28,886,302
»	1876	» 1457	» 29,974,998
»	1877	» 1663	» 32,761,395

Nel solo mese di dicembre ultimo sono passati 169 bastimenti che pagarono complessivamente per diritti la somma di 3,170,000 fr., mentre nello stesso mese dell'anno 1876 ne erano passati 120 che pagarono fr. 2,602,527 contro 141 bastimenti e fr. 2,726,567 nel dicembre del 1875.

Come ognuno sa, la tariffa dei diritti è stata variata più volte:

Dall'apertura del Canale fino al 30 giugno 1872 i diritti erano di fr. 10 la tonnellata (staza netta);

Dal 1° luglio 1872 fino al 28 aprile 1874 fr. 10 la tonnellata (staza lorda);

Dal 29 aprile 1874 fino al 15 aprile 1877 fr. 13 la tonnellata (staza netta) per ogni sorta di bastimenti, eccettuati quei da guerra, pei quali i diritti erano di soli 10 franchi;

Dal 16 aprile 1877 in poi fr. 10 pei bastimenti da guerra e 12 40 per gli altri.

Il naufragio dell'Atacama. — Il *Lloyd* di Londra ricevette questi nuovi particolari sul naufragio del piroscafo *Atacama* che, il 30 novembre 1877, colò a fondo presso Caldera, sulle coste del Chilì.

Quel gran piroscafo, che andava da Valparaiso al Callao, andò a frangersi sugli scogli e colò a fondo nello spazio di tre minuti. Le vittime del disastro furono 155. I passeggieri salvati furono 23, vale a dire: 16 uomini, 5 donne e 2 ragazzi.

I progressi della botanica. — Dalla rivista *La Belgique horticole* traduciamo il seguente articolo sui progressi fatti successivamente dalla scienza botanica dai tempi più remoti fino al giorno d'oggi:

Nella Bibbia si fa menzione di circa cinquanta piante nettamente determinate, e di una cinquantina di altre designate in termini più generali.

Le opere d'Ippocrate menzionano 234 vegetali, e circa 500 quelle di Teofrasto.

Dioscoride ne conosceva più di 600, e nella *Storia naturale* di Plinio si riscontrano oltre 800 nomi di piante.

Si hanno alcuni dati sulle piante coltivate all'epoca di Carlo Magno, nonchè nei manieri feudali in cui i crociati introdussero alcuni abbellimenti; ma non si fu che all'epoca del rinascimento che la botanica, al pari di tutte le scienze di osservazione, incominciò a prendere uno sviluppo notevole.

Nel secolo decimosesto si possono enumerare: 800 piante diverse nelle opere di Corrado Gesner; 1400 in quelle di Claudio dell'Escluse; 2731 nell'*Historia generalis plantarum* di J. Dalechamps, pubblicata nel 1587; e 6000 nel *Pinax theatri botanici*, di Gaspero Bauhin.

Il decimosettimo secolo fu illustrato dalle opere di Tournefort (edite nel 1694), il quale conosceva 10,146 specie di piante, che distribuì in 694 generi.

Nel secolo decimottavo, l'immortale Carlo Linneo, il fondatore della nomenclatura botanica, prima di morire, definiva 7294 vegetali distribuiti in 1239 generi.

Nel secolo decimonono, secondo il *Synopsis plantarum* di Persoon, nel 1805 si conoscevano dalle 25 alle 26,000 piante, comprese le più piccole piante crittogamiche e tutte quelle contenute negli erbarii.

Nel 1819, P. De Candolle, nella seconda edizione della sua *Teoria elementare della botanica*, calcolava fossero 30,000 le specie di piante allora conosciute scientificamente.

Nel 1824 Stendel, nella prima edizione del suo *Nomenclator botanicus*, registrava 70,649 nomi di piante distribuite in 3933 generi; e nella seconda edizione di quel catalogo ne faceva salire il numero a 78,000 distribuite in 6722 generi; ma quei numeri si applicano ai nomi scientifici assai più che non alle piante realmente esistenti.

L'*Hortus britannicus* di Gian Claudio London, stampato nel 1839, enumera 31,731 specie di piante, distribuite in 3732 generi.

Nel 1845 Lesegne calcolava che le piante conosciute fossero in numero di 95,000, e nel 1846 John Lindley le divideva in 66,435 piante dicotiledoni ed in 13,952 piante monocotiledoni.

Stefano Endlicher, nel suo *Genera plantorum* (1836-1840), descrisse 6895 generi di piante conosciute nel regno animale, comprendendovi i generi fossili, e ridusse a 6135 generi divisi in 240 famiglie il numero delle piante che vivono attualmente.

Nel 1853 John Lindley, nel suo *Vegetable Kingdom*, calcolava che i generi fossero 8931 e le specie 92,920; e nel 1863 Bentley calcolava dovessero essere 125,000 le specie di piante conosciute.

È logico il supporre che quel totale sarà raddoppiato, quando si sia andati erborizzando su tutta la superficie della terra; ma intanto si può calcolare che si conoscano bene 60,000 piante dicotiledoni, 20,000 piante monicotiledoni e 40,000 piante crittogamiche.

D'altra parte poi, nella prima metà di questo secolo il numero delle specie coltivate da 10,000 salì a 30,000, ed è presumibile che il catalogo delle piante attualmente coltivate comprenderebbe 40,000 specie botaniche, senza contare le razze e le varietà. Secondo questo calcolo si dovrebbero aggiungere 10,000 specie agli *Hortus* del 1839, vale a dire dalle 250 alle 300 specie all'anno, lo che concorda con il numero reale delle piante. Infatti, secondo il catalogo compilato dal signor Andrea di Vos, le sole piante di ornamento descritte o dipinte per la prima volta nel 1876, non comprende meno di 175 nomi di piante assolutamente nuove.

Decessi. — L'Istituto, scrive il *Journal des Débats* del 20 corrente, ha perduto uno dei suoi membri più distinti. Il signor Antonio Becquerel è morto ieri sera a Parigi. Nato il 7 marzo 1788 a Chatillon-sur-Loing (Loiret), Antonio Becquerel era uscito nel 1808 dalla Scuola politecnica quale ufficiale del genio, e servì in Ispagna sotto gli ordini del maresciallo Sachet, e prese parte agli assedi di Tortosa, di Tarragona, di Sagunto e di Valenza. Nel 1814, egli fece la campagna di Francia quale capo di battaglione, e poco tempo dopo si dimise per consacrarsi esclusivamente allo studio delle scienze. Eletto, nel 1829, membro dell'Accademia delle Scienze, nel 1837 fu nominato professore di fisica al Museo di storia naturale.

Ad Antonio Becquerel si va debitori di pregevoli lavori sui fenomeni dell'elettricità, e specialmente sulla teoria del contatto, sulla bilancia elettro-magnetica, sull'elettro-chimica, scienza della quale fu uno dei fondatori, sulla conducibilità elettrica dei metalli, sui galvanometri, e sulla elettricità atmosferica. Le sue ricerche gli fecero scoprire una infinità di applicazioni dell'elettrochimica all'indoratura ed all'inargentatura. Tutti conoscono la sua catena semplice ad ossigeno. Fra le sostanze che egli ottenne mediante le azioni elettriche lente, si citano l'alluminio, il silicio, il glucio, lo zolfo ed i fosfati terrosi e metallici.

Il professore Becquerel era commendatore della Legione d'Onore e membro corrispondente della Società Reale di Londra, che anni sono gli conferì la medaglia di Copley. Nel 1874 l'Accademia delle Scienze conferivagli la sua medaglia per cinquant'anni di lavori scientifici.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 gennaio 1877 (ore 15 54).

Nebbia a Moncalieri e sull'Adriatico superiore. Cielo nuvoloso sull'Adriatico inferiore e in Sicilia; coperto a Torre Mileto; sereno altrove. Venti moderati o freschi di maestrale soltanto da Ancona ad Otranto. A Cagliari e a Messina mare generalmente mosso; agitato a Brindisi; grosso presso il Gargano. Pressioni aumentate in media di 2 mm Ieri sera neve a Pietroburgo. Stamani venti deboli e cielo annuvolato in molti paesi dell'Austria. Nel periodo decorso nebbia fitta per diverse ore nel Veneto e ad Ancona; durante tutto il giorno a Moncalieri. Temperatura minima quattro gradi sotto zero a Moncalieri e a Camerino. Due ad Urbino. Stamani alle 8 il termometro segnava quattro gradi sotto zero a Firenze; tre a Moncalieri, a Venezia e a Rimini; due a Roma e uno ad Urbino e a Camerino. Continua ancora il tempo generalmente calmo con cielo parzialmente annuvolato o nebbioso.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,6	776,0	775,3	776,4
Termomet. esterno (centigrado)	— 2,0	6,2	8,6	2,7
Umidità relativa...	53	53	54	79
Umidità assoluta...	2,54	3,78	4,53	4,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N 0	N. 1	Calma	Calma
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. belliss.	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,6 C. = 6,9 R. | Minimo = — 2,0 C. = — 1,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 25	77 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 75	81 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	1130 —	1129 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 65	108 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 81	21 79	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 79 47 1/2, 45, 42 1/2 cont.

Prestito romano, Blount 81 70, 75.

Banca Romana 1130 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Dicembre 1877 — Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 79,791,870 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 47,550,830 19	
	id. maggiore di 3 mesi	» 453,694 40	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 310,523 86	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,468,716 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 68,783,764 45
Anticipazioni			» 30,658 547 67
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 23,254,277 25	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 31,368 20	» 23,288,645 45
Crediti			» 18,862,565 36
Sofferenze			» 5,928,680 17
Depositi			» 9,743,613 64
Partite varie			» 16,067 029 22
	TOTALE		L. 253,124,716 61
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,140 702 06
	TOTALE GENERALE		L. 257,265,418 67

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,552,514 44
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 116,123,952 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 58,116,304 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,491,937 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,743,613 64
Partite varie	» 15,092,156 73
TOTALE	L. 251 132 671 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,132,747 56
TOTALE GENERALE	L. 257,265,418 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,963,573 60
Bronzo	» 5,219 55
Biglietti consorziali	» 52 613,491 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 7,179,586 »
TOTALE	L. 79,791,870 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5, 6
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	402,338	L. 20,116,900 »
da L. 100	409,325	» 40,932,500 »
da L. 500	71,771	» 35,885,500 »
da L. 1000	17,507	» 17,507,000 »
	TOTALE	L. 114,441,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 348,353	L. 174,176 50
Lira	1	» »	» »
»	2	» 801	» 1,602 »
»	5	» 89,175	» 445,875 »
»	10	» 15,958	» 159,580 »
»	20	» 26,429	» 528,580 »
»	250	» 1,451	» 362,750 »
		Fedi a Cassiere A/F	» 9,489 »
		TOTALE	L. 116,123,952 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 116,123,952 50 è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva L. 72,612,284 65 { la circolazione L. 116,123,952 50 e gli altri debiti a vista » 58,116,304 89 } L. 174,240,257 39 è di uno a 2 39

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,598,847 11.

Visto **Direttore Generale Reggente** SACCHI.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

235

(1ª *pubblicazione*).

Bando per vendita giudiziale

della casa da cielo a terra, posta in Roma, in via della Bufala, nn. 54 e 55, che rivolta in via Montanara, nn. 35 al 37, in mappa rione X, n. 270, confinante i beni dell'Ospizio degli orfani di Roma, la detta via e piazza, salvi ecc., al prezzo di stima in lire 33,844 14 6, che avrà luogo a favore del maggiore offerente innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 25 febbraio 1878.

Ad istanza del signor Augusto Saint Michiel, domiciliato in Roma, piazza di Pietra, n. 170, ed elettivamente presso il suo procuratore sig. avv. Domenico De Petris,

Io sottoscritto, usciere nel sullodato tribunale, ho notificato e pubblicato il detto bando, firmato dal signor cancelliere, contro il fallimento Molinari Antonio, domiciliato in detta casa, rappresentato dai sindaci signori Savini avv. Giulio, Rossi Giuseppe e Rodrigo Corrado, debitore, in forza di sentenza 27 febbraio 1877, del tribunale suddetto di lire 2332 03, precettato con atto trascritto il 12 aprile 1877, al vol 869, articolo 111, in margine del quale fu annotata il 2 dicembre 1877 la sentenza di vendita del 30 ottobre 1877, notificata, il 15 novembre successivo, tanto al debitore quanto al sequestratario signor Enrico Tartaglia.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, e gli offerenti dovranno aver depositato in cancelleria, oltre al decimo del prezzo di stima, le spese approssimative in lire 3400.

Quale pubblicazione ho eseguita a mente e per gli effetti degli articoli 668, 709 Codice di procedura civile.

Roma, 22 gennaio 1878.

286 ENRICO MASTRELLI, *Usciere*.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. **di Roma.**

Ill.mo sig. Presidente,

Il sottoscritto, quale procuratore deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 19 settembre 1875, espone nell'interesse della signora Adele Ruspi, e a danno di Leopoldo De Carolis, anche come padre e tutore di Alfredo De Carolis, avere proceduto al precetto per ottenere il pagamento di lire 93 15 entro il tempo di giorni 30, diversamente si sarebbe proceduto all'espropriazione della casa posta in Roma, via Tordinona ai numeri civici 108 e 109, rione V, mappa n. 24, composta di quattro vani terreni, e cinque vani a ciascun piano superiore, consistenti in tre piani, confinanti Gerini Achille, Carini Raffaele, e strada, fino dal giorno 26 ottobre 1877; fu quindi trascritto il detto precetto il 12 dicembre 1877; si fa ora dimanda per la deputa di un perito onde procedere alla vendita del detto fondo.

Roma, 14 gennaio 1878.

GIULIO CESARE avv. CARBONI proc. officioso.

263

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO **di Roma.**

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il sig. comm. Giuseppe Guerini, governatore della medesima, domiciliato anche elettivamente in via della Pigna, n. 14,

Io Sergio Giardullo usciere del suddetto tribunale, ho fatto precetto, ingiunzione e comando al signor Francesco Negre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 25,000, non chè gl'interessi commerciali su detta somma e l'importo dell'atto di precetto a cui venne condannato con sentenza di questo R. tribunale di commercio, letta e pubblicata il 9 novembre 1887, reg. a Roma li 10 detto novembre, rilasciata in forma esecutiva il 7 dicembre 1877, e notificata il 9 gennaio ultimo.

Roma, 21 gennaio 1878.

281 SERGIO GIARDULLO usciere.

PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AMANTEA

Strada comunale

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1878 si procederà nella sala di questo Comune destinata alle adunanze della Giunta municipale, alla presenza del signor Sindaco, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione di una strada comunale attraverso l'abitato di questo comune di Amantea, variante della provinciale Tirrena, della lunghezza di metri 1305 25, che ha principio dopo il ponte detto di Catocastro ed ha termine all'Imbroglio sulla provinciale di 2ª serie in costruzione d'Amantea al piano del Lago, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Eugenio Cavazzi addì 3 novembre 1872, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per far le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento, sul prezzo di lire 42,564 12 stabilito come base nell'asta e corrispondente all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, e con spiega che le condizioni fissate nel capitolato d'appalto hanno subìte le seguenti modifiche, cioè: 1° che i prezzi tanto dei lavori a corpo che a misura sono aumentati del 20 per 100; 2° che i materiali di demolizione superanti i bisogni dei lavori sono di esclusiva proprietà dell'appaltatore; 3° che l'impresa è facoltata a continuare i lavori con mezzi propri ove fossero esauriti o mancassero quelli del comune, e dal momento che si saranno spese lire 5000 in lavori, l'Amministrazione comunale dovrà rilasciare un titolo di credito, corrispondere all'impresa l'interesse del 6 per 100; 4° che la cauzione per la garenzia dell'appalto può darsi in beni fondi.

L'asta si terrà a candela vergine sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2000 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato di appalto speciale del 20 ottobre 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 5000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorso il quale l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garenzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due da decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Amantea, 17 gennaio 1878.

Il Sindaco: F. AMATO.

93 *Il Segretario:* PASQUALE SICOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali 3900 di grano nostrale, da consegnarsi al panificio militare di Verona, come dagli avvisi d'asta in data 28 dicembre 1877 e 10 gennaio 1878, è stato provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Lotti 6 pari a quintali 1800 a lire 33 89 per ogni quintale.
Lotti 7 pari a quintali 2100 a lire 33 91 per ogni quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. del 24 gennaio 1878 (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 19 gennaio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO VENTRELLA.

292

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della grandine

(1ª *pubblicazione*).

Sono invitati i signori soci deputati ad intervenire all'assemblea generale della Società, che è convocata in questa città pel giorno di domenica 10 p. v. febbraio nel salone terreno del già Corpo di Guardia Nazionale in Piazza Mercanti, per deliberare del seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'assemblea;
II. Rapporto della Direzione sulle vicende dell'esercizio 1877;
III. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
IV. Rapporto dell'ispettore generale sull'andamento delle perizie;
V. Relazione della Commissione di revisione del bilancio 1876;
VI. Domanda di alcuni soci di Oneta, mandamento di Clusone, perchè sia protratto al 10 agosto il rischio del frumento;
VII. Proposta dei rappresentanti mandamentali sigg. avv. Pietro Adelasio, ing. Adelasio Gio. Alessandro, ing. Giuseppe Mazzoleni, rag. Carlo Cesare Dolci e Terenghi cav. Annibale, perchè venga tolta la provvisorietà della Direzione e nominato a direttore stabile l'attuale direttore provvisorio signor Massara cav. Fedele;
VIII. Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1877;
IX. Nomina della Commissione per la tariffa 1878 e relativo mandato;
X. Provvedimenti per la nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo dei cessanti per anzianità, signori
Bassano dott. Vita, rappresentante la provincia di Mantova;
Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno, id. di Venezia;
Clementi cav. dott. Bortolo, id. di Vicenza;
Maluta cav. Carlo, id. di Padova;
Nicolaj dott. Nicola, id. di Cremona;
Tasso Paolo, id. di Rovigo;
Verga cav. dott. Vincenzo, id. di Novara;
E del defunto sig. Rougier dott. cav. Achille, id. di Milano;
XI. Nomina dei supplenti nel Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo ai cessanti per anzianità, signori
Bruni ingegnere Francesco.
Zani dott. Giacinto.

Milano, 19 gennaio 1878.

275 **La Direzione:** MASSARA FEDELE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Verentana da Montefiascone alla provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 4 pross. mese di febbraio, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 6000, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà, ciascuno dei concorrenti, depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 febbraio prossimo.

Roma, li 18 gennaio 1878.

261 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 49,573 30, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 andante gennaio per l'appalto dei

Lavori di rialzo e rinforzo dell'argine sinistro del fiume Mincio in due tronchi, da metri 66 a monte del segnale di guardia, num. 54, sino a metri 7 a valle del segnale n. 61, e da metri 6 a valle del segnale n. 63 sino al segnale 243 del fiume Po, della complessiva lunghezza di metri 3667 50 comprese le impiccagliature agli estremi di ciascun tronco,

si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì 30 corrente gennaio, in una delle sale di questa prefettura dinanzi il R. prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 47,094 63, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, cioè capitolato generale in data 3 settembre 1877 e capitolato speciale in data 19 ottobre detto anno, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 8 dicembre p. p., num. 92025-14519 visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 100 giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo, non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2500 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 5000, e dovrà essere data in conformità all'art. 6 del Capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro cinque giorni dal deliberamento dovrà stipularsi il definitivo contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 18 gennaio 1878.

277 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria municipale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di modificazioni delle strada comunale obbligatoria Sezze alla consortile Setina, della lunghezza nel territorio di chilometri 4 344 65.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Sezze, li 10 del 1878.

Il Sindaco: BALDASSARE FASCI.

269 *Il Segretario Municipale*: SANTELLI.

PROVINCIA DI BARI

29° sorteggio di n. 46 obbligazioni, estratte a' 3 gennaio 1878 e rimborsabili al 1° marzo detto anno, del Prestito della Società generale di credito mobiliare italiano alla provincia di Bari.

943	1413	283	362	237	585	1390	1143	117	1812	2035	678
844	2012	918	1339	114	887	813	1112	383	262	1596	1632
987	1198	1309	2112	1152	250	1302	738	459	1845	2017	2098
2034	160	778	567	1103	99	1830	588	1154	142.		

Bari delle Puglie, 16 gennaio 1878.

251 *Pel Prefetto Presidente*: INTRIGOLI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 11 febbraio 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor Pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili, appartenenti al signor Galli Carlo fu Giovanni di Piperno.

1. Casa di un piano e due vani, confinante Ficarola Agostino e strada a due lati, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 1218/2, del reddito catastale di lire 28 e cent. 21, valutata, ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile, lire 211 20.

2. Casa di tre piani ed otto vani, confinante Bianconi Gaetano, Setacci e lo stesso Galli, segnata alla sezione 1ª, n. 1253, del reddito di lire 112 50, valutata, ai termini come sopra, lire 843 60.

3. Casa di un piano e due vani, confinante Bianconi Gaetano e lo stesso Galli a due lati, segnata alla sezione 1ª, n. 1256½, del reddito di lire 30, valutata come sopra, lire 225.

4. Casa di un piano e tre vani, confinante Galli da tutti i lati e Sargenti Costantino, segnata alla sezione 1ª, n. 1257½, del reddito di lire 33 75, valutata come sopra, lire 252 60.

5. Casa di un vano ed un piano, confinante Sargenti Costantino, Bove Francesco e lo stesso Galli, segnata alla sezione 1ª, n. 1321, del reddito di lire 6, valutata come sopra, lire 45.

6. Casa di un piano ed un vano, confinante Galli da tutti i lati, segnata alla sezione 1ª, n. 948, del reddito di lire 6, valutata come sopra lire 45.

7. Casa di due piani e due vani, confinante strada a due lati e lo stesso Galli, segnata alla sezione 1ª, n. 1259½, del reddito di lire 20 48, valutata come sopra, lire 153 60.

8. Casa di tre piani e tre vani, confinante Bove Francesca vedova Orlandi e Galli a più lati, segnata alla sezione 1ª, n. 1258, del reddito di lire 135 38, valutata come sopra, lire 1003 20.

9. Casa di tre piani e tre vani, confinante strada a due lati e lo stesso Galli, segnata alla sezione 1ª, n. 1260, del reddito di lire 30 54, valutata come sopra, lire 228 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 16 febbraio 1878, ed il secondo il 21 febbraio 1878, nel luogo ed ore suindicate.

Piperno, li 17 gennaio 1878.

273 *L'Esattore*: G. COCHI.

Società per la pubblicazione del Giornale IL FORO ITALIANO

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 17 febbraio 1878, all'una pomeridiana, presso la sede della Società in Roma, via del Corso, n. 262, primo piano, per deliberare sulle seguenti materie:

1° Approvazione del bilancio e dei conti relativi all'esercizio del 1877.

2° Determinazione del dividendo, e deliberazioni relative.

3° Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione e di due sindaci uscenti d'ufficio.

4° Deliberazione intorno alla modificazione del n. 6 dell'articolo 20 dello statuto.

5° Nomine relative nel caso che queste diventino necessarie in seguito alla deliberazione di cui nel capo precedente.

N.B. — I numeri 4° e 5° sono stati inscritti nell'ordine del giorno a richiesta di cinque azionisti, a norma dell'art. 11 dello statuto.

Roma, 20 gennaio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

283 N. FERRACCIU'

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi il 16 del corrente mese, venne provvisoriamente deliberato l'appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di Borzoli detta *delle roveri*, col ribasso di lire 12 05 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 62,725 84 a lire 55,167 38.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del 4 del mese di febbraio prossimo venturo.

Genova, 19 gennaio 1878.

Per detta Prefettura

270 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

L'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti del giorno 17 corrente, in continuazione di quella del 29 dicembre 1877, che a detto giorno erasi prorogata, essendo andata deserta per mancanza del numero di azionisti presenti prescritto dall'articolo 24 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, una nuova Assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli Statuti stessi, è convocata pel giorno 28 febbraio 1878, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via Rensj, n. 17, col seguente

Ordine del giorno:

A. — Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'Atto addizionale del 20 novembre 1877.

B. — Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 febbraio p. v.

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, alla Cassa Generale.
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 18 gennaio 1878.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1°. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4°. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6°. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

259

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale marittima dalla Casilina sotto Frosinone all'Appia presso Terracina, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 3 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 13,531 35, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 12,651 81.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 4 del prossimo febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 18 gennaio 1878.

262 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

ESATTORIA DI ALBANO LAZIALE

Rettificazione.

Nell'avviso d'asta di n. 161, inserito nel n. 10 di questo periodico, relativo alla vendita a carico di Mandrella Agnese, deve leggersi che l'asta sarà aperta la mattina del 30 gennaio 1878: occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 6, ed il secondo il giorno 13 febbraio 1878, alle ore ivi indicate.

Albano Laziale, 21 gennaio 1878.

L'Esattore: F. CAPOGROSSI.

291 Visto — *Il Sorvegliante*: O. POLI.

AVVISO. 279

Ad istanza del signor Antonio Santovetti, domiciliato nel suo palazzo al Quirinale, n. 49,

Io sottoscritto, usciere presso il tribunale civile e correzionale in Roma, ho intimato al signor Raimondo Massa, domiciliato in via Monte Savello, n. 15, che, analogamente a quanto fu fra di esso intimato e l'istante stabilito circa la conduzione della tenuta Torrino o Torraccia, non potendo esso intimato effettuare vendite di erba, bestiame, fare acquisto od altro contratto di rilievo senza averne riportata la previa annuenza ed approvazione espressa di esso istante, questi col presente atto torna a formalmente dichiarare che non riconoscerà verun atto e contratto ed in specie per acquisto di bestiami che da esso intimato venisse mai eseguito associandovi il nome e cointeressenza dell'istante, senza che vi sia espressamente dal medesimo e per iscritto nei singoli casi autorizzato, e ciò deduce perchè non possa mai allegarsene ignoranza e per ogni migliore effetto, e sotto tutte le più ample riserve.

Antonio Santovetti.

ACHILLE avv. SARAIVA proc.

Per copia conforme,
Roma, 19 gennaio 1878.

PIETRO REGGIANI usciere del sudd. tribunale.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Francesco Ilarj domiciliato in Macerata, rappresentato dall'avv. Carlo Palomba, e presso del medesimo domiciliato elettivamente in Roma, via dei Crescenzi, n. 26,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte d'appello di Roma, e delegato per gli atti presso la R. Corte di Cassazione di Roma, ho notificato, mediante la presente inserzione, alla signora Ilarj Eleonora, d'incognito domicilio, residenza e dimora, un ricorso presso la suprema Corte di cassazione di Roma, avverso la sentenza della Corte di appello di Macerata del 19 ottobre 1877, nella causa tra esso ricorrente ed i signori Niceforo Decio Ilarj, domiciliato in Sarno, e la intimata Eleonora Ilarj, e ciò per violazione degli articoli 257 e 268, in analogia dell'art. 124 Codice procedura civile, e dell'art. 116, n. 9, Codice procedura civile, per motivi ampiamente sviluppati nell'atto del ricorso stesso.

Ho inoltre, a norma di legge, consegnato una copia del ricorso all'ill.mo signor procuratore del Re presso il tribunale civile di Roma, ed altra copia ho affissa alla porta esterna di questa suprema Corte di cassazione.

Roma, 20 gennaio 1877.

282 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Genova, sulle istanze di Gava Gio. fu Luigi, residente a Staglieno, ammesso al gratuito patrocinio con decreto dell'ill.ma Commissione presso detto tribunale 22 novembre 1877, perchè sia dichiarata l'assenza del di lui figlio Napoleone Gava, ha con suo decreto 20 dicembre 1877, a mente dell'articolo 23 del Codice civile, ordinato innanzi tutto assumersi informazioni sull'assenza del detto Napoleone Gava, e delegato per detto incombente il pretore dell'ultima residenza del medesimo.

Genova, 5 gennaio 1878.

280 G. FERRANDO proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale, rende noto che innanzi la prima sezione del tribunale stesso nell'udienza del dì 11 febbraio 1878 avrà luogo il bando in grado di aumento del sesto per la vendita giudiziale dell'infradescritto fondo ad istanza del signor comm. Michele Coppino, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Agostino Scaparro da cui è rappresentato, in danno di Tesori Luigi, Enrico ed Ernesto, domiciliati in questa città, elettivamente in via del Pianto, n. 40.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa e giardino posta in Roma in via del Gonfalone e via Bravaria, distinta in mappa coi nn. 888, 809 sub. 1 e 2 del rione V Ponte, composta di 8 vani terreni, otto al primo piano e 10 al secondo, della superficie di tavole censuali 0 38, che sottratta la porzione ivi posseduta da Annibaldi Luigi, ai civici nn. 74 e 75, residuano tavole 0 33, pari ad are 3 e centiare 30, confinante col vicolo del Gonfalone e via Bravaria, col vicolo delle Carceri, col suddetto Annibaldi e colla riva del fiume, salvi, ecc.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato come sopra del sesto, tenuto conto dei 12 decimi diminuiti sul primitivo prezzo di aggiudicazione, e cioè su lire 14,596.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 1460, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tasse di registro e trascrizione ed iscrizione in altre lire 1500.

Roma, 20 gennaio 1878.

268 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 25 febbraio 1878, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, ed in danno di Lucia Pratali fu Francesco, vedova Maspani, D. Gaetano e Giovanna Pratali, Adelaide Pratali in Ughi Giovanni, eredi della fu Rosa Pratali, si procederà alla vendita giudiziale a 1° ribasso del seguente fondo:

Orto con caseggiato, fuori di porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, coi numeri 329, 330, 331 e 710, confinante con la via di Civitavecchia ed altri.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

289 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 6538

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu notaio dott. Antonio Panigati, già residente in Landriano, hanno chiesto al tribunale civile locale lo svincolo della cauzione prestata per esercitare il notariato. Pubblicano il presente estratto di detta domanda per norma degli interessati.

Pavia, 29 dicembre 1877.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.